ANNO II N. 463 Lunedì 2 - Martedì 3 LUGLIO 1917

Le inserzioni si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8; Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, e altre succursali. ai seguenti prezzi di linea altezza in corpo 7 (larghezza di una colonna): Ultima pag. L. 1 —; Pagina di testo L. 1.50; Cronaca L. 3. —

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti

Alla Patria del Friuli e alla Sera cumulativamente Anno L. 15 — Semestre L. 7.50 — Trimestre L. 4 — Mese L. 1.50

Alla Sera soltanto: Mensile L. 1.25 — Trimestre L. 3.50

Tentativi inefficaci del nemico nella zona fra il Garda e val di Ledro. Mina nemica quasi inocua.

Comunicato Ufficiale.

Comando Supremo 2 Luglio 1917 — Bollettino N. 769.

Nella notte sul 1.o luglio, il nemico spiegò particolare attività tra il lago di Garda e la valle di Ledro; dopo violenta preparazione di fuoco un suo reparto di forze non inferiore a due compagnie, assalì la linea delle nostre piccole guardie tra San Giovanni e Biacesa. Venne arrestato e con pronto contrattacco obbligato a ritirarsi dopo aver subite sensibili perdite Contemporaneamente, da altri nuclei, venivano attaccati nella stessa zona i posti avanzati a nord di Malga Giumella e a nord - est di Mezzolago: l'attiva vigilanza dei nostri arrestò il nemico prima che potesse giungere a contatto delle nostre linee.

La lotta delle artiglierie si mantenne ieri vivace nella zona tra Garda e Adige. In parecchi altri tratti della fronte, e con particolare efficacia alla testata del Seebach e nei pressi di S. Lucia di Tolmino, i nostri tiri colpirono a più riprese concentramenti di truppe e movimenti nemici.

Sul Mrzli, una grossa mina preparata dal nemico, brillò senza riuscire ad alterare la nostra occupazione e producendoci danni assai lievi.

Generale CADORNA.

La riassunzione in servizio degli invalidi di guerra

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto luogotenenziale concernente il mantenimento o la riassunzione in servizio militare degli invalidi di guerra. Il decreto stabilisce che per tale mantenimento o riassunzione il ministro della Guerra stabilisca l'elenco dei casi di lesioni od infermità che potranno essere considerati quando le condizioni generali dell'invalido lo consentano, compatibili con la prestazione di un servizio militare sedentario e l'elenco degli esiti di lesioni od infermità che potranno essere considerati in via eccezionale e sempre quando le condizioni generali dell'invalido lo consentano, compatibili con la continuazione del servizio militare attivo. Gli ufficiali che abbiano incontrato lesioni o infermità comprese nel primo degli elenchi potranno essere a loro domanda richiamati in servizio e destinati agli impieghi sedentarî, se siano idonei per le condizioni fisiche e abbiano le attitudine professionali ed i requisiti di coltura necessari.

Detti ufficiali saranno inscritti nella riserva e per tutto il tempo in cui presteranno servizio avranno diritto a percepire oltre la pensione privilegiata, lo stipendio spettante agli ufficiali in servizio attivo permanente di pari grado della stessa arma o corpo. Avranno diritto di chiedere in qualunque tempo di essere ricollocati a riposo o in congedo assoluto, ferma la loro appartenenza alla riserva fino ai limiti di età proprii di tale categoria. Potranno cumulare la pensione privilegiata già conseguita con la pensione a cui avessero acquistato titolo per il periodo di servizio successivamente, prestato, oppure a conseguire soltanto una unica pensione di riposo in base alle somme dei periodi di servizio prestato.

Gli ufficiali che abbiano incontrato lesioni o infermità comprese nel secondo degli elenchi potranno essere mantenuti in servizio se siano riconosciuti ancora idonei ad esercitare tutte le funzioni inerenti al proprio grado nella propria arma o corpo. Nel giudizio di idoneità agli effetti dell'avanzamento non sarà tenuto conto delle lesioni o infermità per il servizio o fatto di guerra, accertate all'atto del mantenimento in servizio finchè non risultino aggravate.

"Il paese abbia fede ed avrà la vittoria,,

Leggiamo nel giornale «Il fronte interno, che si pubblica in Roma»:

Verranno o non verranno, io faccio come se venissero e fossero in molti. Ho la coscienza di non aver trascurato nulla di ciò che l'esperienza del passato può averci appreso. Ho la certezza di avere con me un esercito magnifico di energia e di fede, un esercito che dalla guerra vide piuttosto che logorata, integrata e rinsaldata la sua compagine, un esercito che comprende ormai tutta la grandezza del suo compito e sente profondamente il dovere della sua disciplina. Ho provveduto con la più assoluta impersonalità e che i suoi capi siano tali da offrire la massima guarentigia di attitudine alle funzioni. Ho prospettato, come e quando dovevo, i doveri reciproci, che a certe ore, creano tra gli Alleati uno salda, sincera e duratura fratellanza d'armi. L'impresa che si vuole attribuire ai nostri nemici avanzerebbe, se realizzata, le proporzioni di quella di Verdun e deve avere per essi il medesimo risultato. Ma nella universalizzazione che è la caratteristica della guerra moderna per cui si opera, si combatte ovunque e non solo alla fronte, elemento primario di successo è la fede operosa della Nazione. Perchè resista l'esercito fino all' ultimo, deve resistere il Paese, pel quale l'esercito, con una straordinaria sensibilità, percepisce tutte le vibrazioni. Dite al Paese che fughi le preoccupazioni pavide, che senta la disciplina dell'ora, che pensi alla grandezza dei fini per i quali combatte, abbia fede e avrà la vittoria.

Cadorna.

Il bottino inglese a Messines

LONDRA, 1. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stassera dice: L'artiglieria nemica ha dato prova di considerevole attività oggi nella valle Scarpe e nella regione di Lens e a nord di Pys. Abbiamo fatto 17 prigionieri durante il nostro attacco della scorsa notte sulla riva settentrionale del fiume Sonchez. Nelle operazioni di giugno alla cresta di Messines a Wytschaece e in altre parti del fronte abbiamo preso prigionieri 8686 tedeschi fra cui 175 ufficiali e ci siamo impadroniti di 77 cannoni fra cui due pezzi pesanti di 102, mortai da trincea di, 345 mitragliatrici e grande quantità di altro materiale da guerra. (Stef.)

I tedeschi furono ricacciati con un contrattacco francese

PARIGI, 2. Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: A sud di Saint Quintin respingemmo un colpo di mano nemico contro i nostri piccoli posti verso Gauchy. (Nel settore Cerny-Ailles le due artiglierie continuano a mostrarsi particolarmente attive.

Ieri, alla fine della giornata le nostre truppe contrattaccarono da una parte e dall' altra la strada Ailles Pasy. Questa azione vivamente condotta ci ha permesso di respingere i tedeschi al di là della linea di trincee che avevamo occupato ieri. Il terreno riconquistato, ricoperto di cadaveri, mostra l'importanza delle perdite subite dal nemico durante la sua offensiva.

Duello di artiglierie piuttosto violento nel settore della strada Laone Reine.

In Woevre, una piccola ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alla nostra linea verso Fliroy fu dispersa da nostri fuochi. (Stef.)

Comunicati di guerra.

Comunicato russo

PIETROGRADO, 2. Il comunicato del grande stato maggiore in data del 1 corr. dice: Fronte occidentale: In direzione di Zolotchevsk-Brozezany, violentissimo combattimento di artiglieria.

Fronte romeno: La nostra artiglieria battè e distrusse un treno nemico in marcia nella regione del monte Lamunteio nei Carpazi.

Fronte del Caucaso: In direzione di Pendisin i turchi condussero una serie di attacchi contro le nostre posizioni presso Bistan. A nordovest della Senne le nostre avanguardie, inseguendo energicamente i turchi, giunsero al lago di Zeribar e attaccarono in combattimento il nemico che difendeva le vie di Pendjern.

A nord di Postovaj, il nostro aviatore tenente Corbounow abbattè un aeroplano nemico che cadde nelle linee nemiche e fu cannoneggiato dalle nostre batterie. Durante un combattimento aereo avvenuto fra nostri apparecchi e una squadriglia tedesca, perì il nostro valoroso aviatore sottotenente Orlow, che fu attaccato da due «destroyers» nemici. Nella regione di Villepuieir il nostro aviatore tenente Jvanow, abbattè un elivolo tedesco. (Stef.)

Il Comunicato Serbo

SALONICCO, 2. Il Comunicato serbo di ieri dice: Situazione immutata. Nostri aviatori gettarono 36 bombe presso Rosion. Stef.

I russi continuano ad attaccare le linee tedesche

BASILEA, 2. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale di ieri sera dice sul fronte occidentale, attività combattiva minima. Stamane si verificarono presso Lens attacchi inglesi.

Sul fronte orientale, presso Wonjoichi nonchè fra Zloca, Lipa e la Narayowka, attacchi russi svoltisi durante la giornata provocarono nuovi combattimenti. (Stef.)

Gli alleati in oriente

PARIGI, 2. Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'oriente, in data del 20 giugno dice: Nella regione di Doldzeli (zona del lago di Doiran) il nemico che, dopo un violento bombardamento, riuscì a metter piede nella trincea britannica, fu immediatamente ributtato con un contrattacco. Sul rimanente del fronte, attività intermittente di artiglieria. Aviatori britannici bombardarono la stazione di Porna e accampamenti nemici nella regione di Emir Nissere. (Stef.)

Le nazionalità in Russia

PIETROGRADO, 2. Il congresso dei consigli, dei delegati operai e militari, votò una mozione dichiarante che la soluzione della questione delle nazionalità russa, spetta all' assemblea costituente. (Stef.)

Cronaca Provinciale

NOGAREDO DI CORNO

Una bella e utile passeggiata scolastica

Da Coseano alle 8.30, accompagnati dal loro maestro, mossero dal palazzo delle scuole una trentina di vispi ragazzetti.

Per viottoli di campagna, attraversato il torrente Corno e la pianura di S. Margherita, la cui chiesa non del tutto distrutta ci ricorda i famosi tempi di Attila; come tanti alpini nerboruti e risoluti ascesero il ciglione che porta sull'altipiano che guarda Silvella ove il Comando militare sta costruendo un Campo di esercitazioni.

Non è a dire come, quei vispi scolaretti sopportassero le fatiche della piccola marcia sotto il sole cocente, e come rimanessero meravigliati alla vista di tante e tante cose nuove per loro: trincee, camminamenti, riticolati, ridotte, baraccamenti ecc.ecc.

Assistettero stupefatti al lancio delle bombarde ed allo sconvolgimento dei reticolati.

Poi proseguirono il viaggio fino alla simpatica frazione di Silvella, rinomatissima in tempo di pace per la pesca... agli uccelli...

Quivi la squadra ebbe un piccolo rinfresco e poscia, per sentieri ascosi presa la via di ritorno.

Scopo della passeggiata chiedemmo? «Eccoci, rispose:

«Nella provincia di Udine vi furono molti e ripetuti casi di ferimenti e di morte di ragazzi e giovinetti che raccolsero degli esplosivi trovati per caso sui campi d'esercitazioni militari, non conoscendo le vittime i fulminei e terribili affetti di questi ordigni, ed io ho voluto portare in questo poligono i miei alunni durante lo svolgersi dell'azione perchè appunto avessero potuto constatare coi propri occhi l'azione stessa ed imparare — nel caso di rinvenimento di esplosivi — a non toccarli, ma bensì a darne avviso alle Autorità per la raccolta. Tanto per evitare possibili disgrazie.

Ci piacque assai la risposta ed il sentimento di quel maestro, che nella sua modestia fa la gara a tanti altri benefattori dell' umanità.

CORDOVADO

Grave incendio

La maggior parte degli incendi avviene, in questa stagione, per la fermentazione naturale del fieno, ammassato pei fienili prima che sia bene asciutto. A tale causa appunto si ascrive l'incendio sviluppatosi l'altro giorno, verso le ore 14, nel fienile di certo Daniele Zanier tenuto a mezzadria dal colono Angelo Venier. Le fiamme si espansero divoratrici su fieni e foraggi d'altro genere, sul caseggiato, sugli attrezzi e perfino su animali bovini, carbonizzandoli rapidamente: così che il danno vale alla rilevante cifra di lire 15.000. E fu anche ventura che, essendo il fuoco scoppiato di pieno giorno, fosse pronto il soccorso; ma l'opera di spegnimento e d'isolamento non potè svolgersi che con difficoltà e lentezza, dapprincipio.

S. GIORGIO DI NOGARO

Tentato furto alla stazione — Questa notte l'ufficiale in servizio di ronda s'accorse che due soldati stavano accovacciati sotto un vagone presso un binario morto in prossimità della stazione.

Insospettito s'avvicinò e, mentre i due fuggivano per la campagna, vide che in un sacco c'era del formaggio evidentemente rubato dal vagone.

Coll'aiuto della benemerita si riuscì a ricuperare tutto il formaggio — forme di circa mezzo quintale l'una — disperso qua e là. Venne arrestato un soldato che pare si fosse accordato coi primi per prendere la refurtiva Tutto il formaggio per un valore di parecchie migliaia di lire, era destinato alla sussistenza militare

PALMANOVA

Grave incendio a Jalunicco

Oltre 25000 lire di danni

L'altro giorno il fuoco si sviluppò improvvisamente a Jalunicco, nel fienile di certo Teodoro Minigutti e con grande rapidità e violenza, trovando facile esca d'intorno, si estese ai fienili di Sebastiano Minigutti, Luigi Gon e Domenica Virgolin, nonchè a quelli di un ospedaletto da campo. I danni furono purtroppo rilevanti, poichè superano complessivamente le 25000 lire: circa 7000 ai Minigutti, 4000 a altri, 4650 ai Gon ed alla Virgolin, e 10000 all' amministrazione dell'Ospedale da campo.

RIVIGNANO

Litigio e oltraggio. — Antonio Jem litigava sulla pubblica via con un paesano Siccome «chi più grida ha ragione» (dice il proverbio), così entrambi i due litiganti gridavano a squarciagola le loro ragioni. Un brigadiere e un carabiniere s'intromisero per abbonirli. Lo Jem spalleggiato da una donna Mora Luigia per quell' intervento si inviperì; e tutti e due dissero parole ingiuriose. Fu arrestato l'uomo soltanto; la donna, avendo una sua creaturina poppante, fu lasciata a casa, ma però denunciata.

Cronaca cittadina

L'Unione delle Associazioni udinesi per la resistenza interna

ha iniziato il proprio lavoro. Il presidente della Commissione, cav. dott. Carlo Marzuttini, ha rivolto preghiera ai presidenti dei vari sodalizi affinchè con cortese sollecitudine si compiacciano disporre a che il rispettivo Sodalizio voglia.

1.o Deliberare se a meno è suo intendimento di far parte della Unione; 2.o Nominare il proprio rappresentante presso il Comitato da costituirsi; 3.o Stanziare un qualsiasi contributo in danaro col quale ciascun Sodalizio crede di poter concorrere per sopperire alle spese richieste per attuare il programma — di riaffermare la fede nel trionfo delle armi italiane, e di rinvigorire la resistenza spirituale interna.

Ogni presidente di Sodalizio è pregato di comunicare l'esito, qualunque esso sia, alla Commissione; e d'indicare (se favorevole) il nome della persona che rappresenterà il rispettivo Sodalizio in seno al Comitato e la somma stanziata per il concorso nelle spese.

Deputazione Provinciale di Udine

La sovrimposta a 109

Nella seduta di oggi la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Discusse il bilancio 1918 dell'Amministrazione provinciale, da sottoporsi al Consiglio provinciale nella sessione ordinaria del prossimo agosto e lo concretò nei seguenti estremi: Entrate meno la sovraimposta lire 428.717.26, spese lire 2.517.846.47. Deficienza lire 2.089.129.21 da coprirsi con centesimi 109 di sovraimposta sui tributi diretti erariali in principale terreni e fabbricati.

— Approvò varie relazioni sugli oggetti da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio del giorno 13 agosto p. v.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda del Comune di Tolmezzo per derivazioni d'acqua dal Rio Frondizzon.

— Dichiarò nulla ostare sullo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Camilotti Francesco per l'Esercizio dell'Esattoria Consorziale di Sacile durante il decennio 1913-1912.

— Si pronunciò in merito a 34 domande di sussidio di madri illegittime per il riconoscimento dei loro figli naturali.

— Trattò vari altri oggetti d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

— Prese atto delle notizie rilevative al movimento dei maniaci a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di febbraio 1917, dalle quali risulta che:

Nel reparto psichiatrico di Udine erano presenti al 31 gennaio 1917 62 alienati di cui 33 uomini e 29 donne, che durante il febbraio vennero accolti 46 alienati, di cui 23 femmine: vennero dimessi 11 ricoverati, di cui 5 uomini e 6 donne; morti 4 di cui 2 uomini e due donne; e trasferiti nelle succursali ed altri Istituti 31 di cui 16 uomini e 15 donne. Rimanevano così al 28 febbraio 1917 62 ricoverati, di cui 33 uomini e 29 donne.

Nelle succursali e negli altri Manicomi del Regno erano presenti, al 31 gennaio 1917, 1341 alienati di cui 710 uomini e 631 donne compresi i dozzinanti. Durante il febbraio furono accolti per trasferimento dal Reparto di Udine 31 di cui 16 uomini e 15 donne dimessi 7 di cui 3 uomini e 4 donne; e morti 18 di cui 11 uomini e 7 donne.

Rimanevano perciò al 28 febbraio 1917 nelle succursali ed in altri Istituti 1347 ricoverati, di cui 712 uomini e 635 donne. Totale complessivo a 28 febbraio 1917, 1409 ricoverati di cui 745 uomini e 664 donne, e detratti i 55 dozzinanti ed extraprovinciali, rimanevano a carico della Provincia 1354 alienati, cioè 35 meno del corrispondente mese dell'anno decorso e 98 più della media dell'ultimo decennio a 28 febbraio.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 15 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni del Friuli.

Cronaca delle disgrazie

Casalini Gino di Paolo d'anni 11 di Godia cadendo accidentalmente si procurava una frattura all'avambraccio sinistro guaribile in 30 giorni salvo complicazioni e una contusione al torace.

Lamberto Peruzzi di Antonio di anni 8 abitante in via Lumignacco 23 si feriva accidentalmente con una punta di metallo alla pianta del piede sinistro. La dott. Zegolin che medicò il Peruzzi lo giudicò guarito in 15 giorni salvo complicazioni.

V'è minaccia a flemmone.

Pilosio Giovanni di Giuseppe d'anni 13 che abita in via Montambano 4, cadendo accidentemente, si procurò una contusione al ginocchio sinistro che lo terrà malato per 12 giorni.

Beneficenza. In morte della signora Dirce Del Vecchio offrono ai piccoli orfanelli profughi ...no e Ismaria Forti L. 25, prof. Leonardo Liso 2.

All'ufficio notizie la signora Ada Bassetto L. 10.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE
Mancato omicidio

Domani si chiuderà la corrente sessione alla corte d'assise con un emozionante processo.

Avanti il pres. Cav. Domini, Proc. gen. Pezzotti cav. Umberto, Cancelliere Cabrini si presenterà Costantini Luigi fu Pietro d'anni 52 colpevole di quel mancato omicidio in danno della sua figliuola Nina Maria che impressionò fortemente il settembre dell'anno scorso il paese di Tricesimo.

Tutti ricorderanno ancora il fatto: il 13 settembre 1916 di fronte alla stazione ferroviaria dove abitava il Costantini, questi aveva tentato di uccidere in seguito ad alterco la propria figlia inferendole parecchi colpi di coltello che le produssero malattia ed incapacità ad attendere alle ordinarie occupazioni per 90 giorni e un leggero sfregio perennamente al viso.

Pare che il delitto sia stato provocato dal poco accordo che regnava fra padre e figlia.

Al processo si presenterà come parte lesa la Costantini Nina Maria e verranno escussi circa 39 testi d'accusa e 6 a difesa. L'imputato è detenuto dal giorno stesso del fatto, dopo il quale egli s'era andato a costituirsi ai locali R. R. Carabinieri.

L'avvocato difensore è Bertacioli.

Gravo provvedimento

D'ordine delle Autorità è stato chiuso per 45 giorni l'albergo «Vittoria». L'ordine è stato emesso per la mancata iscrizione e denuncia alla Pubblica Sicurezza di una persona ivi alloggiata.

ULTIMA ORA

Altri particolari sui furibondi attacchi tedeschi

PARIGI, 2. — L'offensiva tedesca su vari settori del fronte francese è continuata con la medesima asprezza ed il nemico vi impegna effettivi in tal numero come da lungo tempo non adoperava. La lotta ha continuato nei due teatri in cui si era già svolta a nord dell'Aisne e sulla riva sinistra della Mosa.

Tra Cerny ed Ailles parecchi attacchi accaniti seguiti da un intenso bombardamento sono stati respinti. Uno solo ha permesso a un contingente avversario di stabilirsi su punti ove le trincee erano state distrutte e tali contingenti presi sotto i nostri fuochi di artiglieria subirono gravissime perdite e dovettero abbandonare la speranza di spingersi più innanzi.

Ad ovest della quota 304 un tentativo effettuato verso il Reduit d'Avecourt fu infranto. L'episodio del posto avanzato passato cinque volte in mano dà la misura dell'accanimento della lotta.

Un nuovo settore di attività si è aperto in Champagne ad est di Riems. Le prime linee francesi furono sottoposte ad un violento bombardamento seguito da forti colpi di mano, rimasti d'altronde senza risultato. Lo sviluppo dell'attività fa presagire movimenti più importanti, in questa regione.

L'iniziativa nemica non ha ottenuto in alcun punto il risultato cui mirava; si ottiene forse ancora, ma l'effetto della sorpresa è fallito e si sa che è da principio che un'offensiva può avere le maggiori probabilità di successo. Ora l'allarme è dato, le precauzioni sono prese, i tedeschi non passeranno.

Il «Matin» spiega i nuovi sforzi tedeschi coll'urgente bisogno che essi hanno di dare al paese qualche successo militare e con motivi di ordine tattico. Il progresso costante dei francesi sull'Aisne e in Champagne li ha resi padroni di una serie di posizioni che compromettono gravemente la sicurezza delle linee tedesche.

E' naturale che i tedeschi desiderino di riprenderle; d'altra parte impossibile che i tedeschi pensino seriamente a cercare di ottenere un successo decisivo sulla Mose, nella regione ove lavorarono, per otto mesi senza riuscire le loro forze più preziose.

Dai comunicati tedeschi e russi i giornali rilevano il fatto di considerevole importanza: che gli eserciti della giovane repubblica russa, dopo un periodo critico vittoriosamente sorpassato hanno ripreso l'offensiva. Salutano l'entrata in linea degli effettivi alleati, prevedono la dolorosa impressione che essa produrrà a Vienna e a Berlino ed attendono con fiducia lo sviluppo della azione. (Stef.)

Generali tedeschi al fronte italiano.
Anche il maresciallo Conrad.

BERNA, 2. — Viene molto commentato negli ambienti militari il fatto che durante la sua recente visita al fronte del Trentino l'imperatore Carlo era accompagnato da due alti ufficiali tedeschi, e cioè dall'addetto militare tedesco a Vienna, generale Craumon, e dal generale Moltke aiutante d'ale dell'imperatore Guglielmo.

I due ufficiali forse avevano l'incarico di riferire allo Stato maggiore tedesco sulla situazione di fronte italiano.

E' sintomatico poi il fatto che dopo la visita l'imperatore decorava il maresciallo Conrad della croce militare dell'ordine di Maria Teresa. Il maresciallo Conrad viene così implicitamente riconosciuto come facente parte del Supremo Comando al fronte italiano malgrado non gli sia stato affidato sinora alcun incarico ufficiale.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Udine-Venezia ore 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 — D. D.
Venezia-Udine (arrivo a Udine) 4.20 10.20 — 12.10 D. D. — 18 — 23.22
Udine-Chiusaforte 6.35 12.30 18.30
Chiusaforte-Udine (arrivo a Udine) 7.52 — 13.31 — 16.29.
Udine-Cormons 6.50 — 12.50 — 18.20
Cormons-Udine (arrivo a Udine 5.20 — 14.50 — 17.20.
Gemona-Casarsa 4.35 — 16.35.
Casarsa-Gemona 9.40 — 20.40.
Portogruaro-Casarsa 8.55 — 12.25 — 18.55.
Casarsa-Portogruaro 4.30 — 18.3.
Da Motta 11.14 — 18.14.
Per Motta 8.15 — 17.15.

Società Veneta

Portogruaro-Cervignano 8.30 — 12 — 18.30.
Arrivi a Belvedre 7.45 — 18.10.
Cervignano-Portogruaro 6.17 — 2.17. — 16.47
Da Belvedere 9.10 — 18.30
Udine-Cividale 6. — 12.45 — 18.45
Cividale-Udine (Arrivi Udine) 8.12 14.57 — 20.57.
Udine S. Giorgio 5.30 — 16
S. Giorgio-Udino (arrivi a Udine) 11.47 — 21.32
Palmanova-Cervignano 6.28 — 17
Cervignano-Palmanova (arrivi a Palmanova) 10.40 — 20.28.
Carnia-Villa 9 — 15 — 20.43.
Villa-Carnia (partenze da Villa) 5.10 — 13.50 — 19.10

Tranvia Udine-Tricesimo

Partenze da Udine

— 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Partenza da Tricesimo

— 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 21.30 — festivo 20.30.

Udine — Tipografia Domenico Del Bianco